



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

**Rapporto sul monitoraggio di un volo charter  
per il rimpatrio di cittadini tunisini operato dal Ministero dell'Interno italiano con il supporto dell'Agenzia  
Frontex**

**(13 luglio 2017)**

Vista la designazione del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (Garante NPL) quale organo di monitoraggio indipendente dei rimpatri forzati, di cui all'articolo 8 punto 6 della direttiva 115/CE/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, una delegazione dell'Ufficio del Garante NPL, ha proceduto a monitorare, il 13 luglio 2017, un volo charter organizzato dal Ministero dell'Interno, finanziato da Frontex e destinato al rimpatrio di cittadini tunisini.

Contesto del monitoraggio e partecipazione del monitor

Il Garante NPL ha ricevuto notizia del volo di rimpatrio il giorno 10 luglio 2017 tramite telegramma.

L'operazione ha riguardato **11** cittadini tunisini provenienti dai Centro di permanenza dei rimpatri (CPR) di Caltanissetta. Il volo charter, organizzato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere – del Ministero dell'Interno, è stato operato sulle tratte Roma Fiumicino-Palermo Punta Raisi, Palermo Punta Raisi-Hammamet Enfidha, Hammamet Enfidha-Roma Fiumicino, con decollo da Roma Fiumicino intorno alle ore 9,30 del 13 luglio 2017 e rientro intorno alle ore 17,30 dello stesso giorno nel medesimo aeroporto.

L'operazione è stata monitorata da una delegazione (in seguito indicata come "monitor") del Garante NPL formata da S. C. e G. S. (entrambi componenti dell'Ufficio del Garante NPL).

La delegazione ha partecipato con osservazione diretta delle fasi operative di seguito indicate.

- Roma Fiumicino aeroporto: raduno della scorta, e imbarco per Palermo Punta Raisi aeroporto: audizioni dei cittadini tunisini provenienti dal CIE di Caltanissetta con le autorità consolari, verifiche di sicurezza, imbarco, volo per Hammamet Enfidha.
- Hammamet Enfidha aeroporto: procedura di presa in consegna dei cittadini tunisini da parte delle autorità locali.



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

Cooperazione da parte del Ministero dell'Interno

Il livello di cooperazione da parte del Ministero dell'interno ed in particolare della Polizia di Stato è stato eccellente grazie alla collaborazione offerta dai responsabili del servizio e da tutto lo staff impegnato.

Il monitor ha avuto accesso a tutti i luoghi interessati dalle operazioni monitorate (verifiche di sicurezza, audizioni da parte delle Autorità consolari ecc.) nell'aeroporto di Palermo, nonché alla documentazione resa disponibile. Infine ha potuto assistere alla consegna dei cittadini tunisini alle autorità locali.

Quest'ultima operazione, così come di consueto, ha avuto luogo a bordo del velivolo. Il Garante NPL, in accordo con quanto ritenuto anche da altri organismi indipendenti di monitoraggio quali il CPT e come già esposto in precedenti rapporti (pubblicati sul sito del Garante nazionale nella sezione rapporti), considera che per una migliore valutazione dell'effettività delle garanzie da assicurare alle persone riconsegnate alle autorità locali, sia necessario che le operazioni di consegna avvengano al di fuori dell'aeromobile in uffici a terra e che sia consentito, a chi effettua il monitoraggio, di avere informazioni anche dalle autorità locali che assumono la responsabilità delle persone consegnate circa le destinazioni previste per esse.

Il Garante NPL, nel richiamare il punto 5 lettera f dell'Allegato alla decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 29 aprile 2004 (2004/573/CE), ricordando che tale decisione, prevista per voli congiunti, parimenti si applica ai voli charter organizzati da un solo Stato dell'Unione.

Contatto con il personale e informazioni ricevute

Il primo contatto con il personale impegnato nell'operazione di rimpatrio forzato (ORF) è avvenuto nella zona antistante il Cerimoniale di Stato dello scalo aeroportuale di Roma Fiumicino.

Il capo scorta designato dalla Polizia di Stato, ha informato il monitor rispetto alla sequenza operativa. Il monitor ha ricevuto informazioni anche dallo staff sanitario sullo stato di salute dei cittadini tunisini.

Dal personale sanitario applicato all'operazione di rimpatrio si è appreso che gli stessi erano dotati di medicinali e di attrezzature di pronto intervento generici.

Staff impiegato nella ORF monitorata

Il dispositivo di scorta era formato da **40 persone** appartenenti alla Polizia di Stato. Vi erano, inoltre, un medico ed un infermiere provenienti dai ruoli tecnici della Polizia di Stato, che hanno garantito il presidio sanitario sino in Tunisia.

Così come nei rimpatri precedenti, anche in questa circostanza, nello staff impiegato non vi erano interpreti. Il Garante NPL ritiene che la comprensione di ciascuna fase di un'operazione delicata quale è una ORF da parte dei soggetti coinvolti possa essere di aiuto a diminuire tensioni e facilitare l'operazione stessa. Ricorda inoltre che la comprensione di ciò che avviene e della procedura che viene applicata è diritto di ogni persona, qualunque sia il provvedimento a suo carico.

*via San Francesco di Sales, 34 – 00165 Roma  
[segreteria@garantenpl.it](mailto:segreteria@garantenpl.it) – (+39) 0687936987*



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

**1. Il Garante NPL rinnova e sollecita la raccomandazione in cui sia sempre assicurata la possibilità di rivolgersi alla persona soggetta a rimpatrio forzato in una lingua a lei comprensibile.**

Il personale di Polizia non era armato, nè in divisa e indossava abbigliamento informale; era riconoscibile per il solo fatto che indossavano dei fratini con la scritta "Polizia" e solo in pochi espongono la placca ovvero il distintivo di riconoscimento della Polizia di Stato.

**2. Il Garante NPL rinnova e sollecita la raccomandazione così come pure specificato anche nei telegrammi operativi sulla necessità della riconoscibilità del personale operante sin dal primo contatto con le persone da rimpatriare e che tale riconoscibilità sia estesa per tutta la durata dell'operazione.**

A tale proposito occorre ulteriormente fare rilevare che lo staff sanitario (medico e infermiere) esponiva l'elemento di riconoscibilità della loro funzione, indossando il fratino. È fondamentale che i cittadini rimpatriandi, in caso di necessità di natura sanitaria possano comprendere immediatamente che è presente un presidio sanitario cui rivolgersi per avere assistenza.

Uso di mezzi contenitivi

Il personale di scorta, come indicato nel telegramma operativo, aveva in dotazione le **fascette** in velcro per l'immobilizzazione dei polsi dei rimpatriandi in caso di esigenze di sicurezza.

L'utilizzo delle fascette è stato del tutto ridotto, esclusivamente prima dell'imbarco e immediatamente tolte dopo il decollo; per quanto osservato dal monitor sono state applicate solo per un brevissimo periodo presso l'aeroporto di Palermo con esclusione della fase di audizione con le autorità consolari.

Le fasi operative riguardanti le persone da rimpatriare nella ORF monitorata dal Garante NPL

L'operazione ha riguardato il rimpatrio effettivo di 11 persone di sesso maschile provenienti dai CPR di Caltanissetta.

a) I controlli di sicurezza dei rimpatriandi

All'arrivo a Palermo della intorno alle ore 10:30, i cittadini tunisini condotti dal CPR di Caltanissetta, erano già in attesa nei bus, con aria condizionata, presso lo spazio antistante i locali utilizzati per il controllo di sicurezza dell'aeroporto di Palermo.

I controlli di sicurezza sui cittadini tunisini hanno riguardato sia una verifica sulla persona che sugli indumenti al fine di rinvenire eventuali oggetti pericolosi atti a offendere. Il controllo è stato esteso anche ai bagagli già numerati in loro possesso.

Il Monitor NPL ha avuto modo di constatare che nella sala adibita al controllo di sicurezza sono stati collocati 2 tappeti di misura adeguata su cui fare posizionare la persona per il controllo di sicurezza. Al termine del controllo le borse in loro possesso venivano etichettate per l'identificazione, così come raccomandato nel precedente rapporto del Garante NPL (Vedasi rapporto monitoraggio del 26.01.2017).

*via San Francesco di Sales, 34 – 00165 Roma  
[segreteria@garantenpl.it](mailto:segreteria@garantenpl.it) – (+39) 0687936987*



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

I controlli di sicurezza si sono svolti in due locali fatiscenti ma con areazione adeguata al caldo torrido del periodo. Il monitor ha potuto assistere a tutti i controlli di sicurezza su 11 cittadini tunisini provenienti dal CPR di Caltanissetta, che sono stati effettuati dal personale di scorta. Le verifiche sono state effettuate in modo molto scrupoloso, con garbo e professionalità. Le persone sottoposte a controllo si sono tolte gli abiti senza rimanere mai completamente nude, posizionandosi sul tappetino.

Al termine del controllo i rimpatriandi sono stati accompagnati a bordo del velivolo che è decollato dall'aeroporto di Palermo intorno alle ore 13,30 per atterrare ad Hammamet Enfidha Tunisia alle ore 14,20 circa.

Nella fase precedente all'imbarco è stato distribuito ad ogni cittadino tunisino un sacchetto contenente un pasto (panino, frutta e bottiglietta d'acqua). Durante il volo è stato distribuito il pranzo.

**b) Le audizioni presso l'aeroporto di Palermo**

Le audizioni innanzi ai servizi consolari sono avvenute all'aeroporto di Palermo alla presenza di due funzionari del Consolato della Tunisia e di due operatori di Polizia appartenenti al Servizio immigrazione della competente Direzione centrale della Polizia di Stato di Roma.

È stato utilizzato un locale dell'aeroporto adibito ad ufficio, separato rispetto al terminal vero e proprio. Oltre agli agenti di scorta era presente personale di Polizia in servizio presso la Polizia dello scalo aeroportuale.

I colloqui, finalizzati principalmente a verificare le dichiarazioni delle persone da rimpatriare in ordine alla loro effettiva provenienza e cittadinanza tunisina, sono avvenuti, presumibilmente, in arabo tunisino.

Tra i cittadini rimpatriandi c'era il sospetto di un minore; al monitor è stata fornita certificazione medica che attestava la maggiore età dall'esame diagnostico, che confermava l'età superiore ai 18 anni, (vedasi riferimento caso specifico al punto f).

**c) Imbarco e trasferimento dei rimpatriandi ad Hammamet**

Terminate le audizioni, tutti i cittadini identificati, provenienti dal CPR di Caltanissetta sono stati accompagnati in uno spazio esterno non assolato sottostante l'area del controllo di sicurezza e successivamente imbarcati nell'aeromobile.

Nella fase pre partenza alle operazioni di imbarco, presso l'aeroporto di Palermo, hanno partecipato anche squadre dei reparti mobili della Polizia di Stato. Nella fase di imbarco non vi sono stati incidenti, le operazioni si sono svolte in un contesto operativo disteso e di cooperazione tra il personale di scorta e le persone da rimpatriare.



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

**3. Il Garante NPL raccomanda l'utilizzo di strutture aeree idonee all'attività di rimpatrio, per garantire il benessere psico-fisico generale in situazioni delicate di rimpatrio.**

d) Sala medica

A seguito delle precedenti raccomandazioni da parte del Garante NPL, la sala medica, utilizzata presso l'aeroporto di Palermo, così come precedenti raccomandazioni del Garante nazionale, è stata attrezzata con una adeguata lettiga e materiale igienico-sanitario.

e) Fase di volo

Nella fase di volo, l'aeromobile di piccole dimensioni non avendo una adeguata areazione ha creato non pochi problemi al personale e ai rimpatriandi, provocando una sofferenza d'aria a 2 agenti di Polizia e a 1 cittadino tunisino che sono stati prontamente soccorsi dallo staff medico.

f) L'arrivo in Tunisia e il rientro

L'arrivo ad Hammamet è avvenuto intorno alle ore 14,20.

Le operazioni di consegna dei cittadini stranieri alle Autorità locali tunisine si sono svolte senza criticità.

Alle 15,15 circa l'aereo è decollato alla volta di Roma Fiumicino.

g) Caso specifico

Tra i cittadini tunisini sottoposti alla procedura di rimpatrio forzato va segnalato [M. Z.] minore straniero non accompagnato sottoposto alla verifica di accertamento dell'età. In base a quanto riferito al monitor il Sig. [M.Z.] si era infatti dichiarato minorenne nel corso di una precedente audizione con le Autorità consolari lo scorso 7 luglio ed era stato ritenuto necessario verificare l'età riferita. In esito all'accertamento compiuto, l'interessato era stato riconosciuto maggiorenne e pertanto inserito negli elenchi delle persone da rimpatriare. Come unico documento riferibile alla verifica compiuta al Garante nazionale è stato fornito un referto sullo studio osseo dell'età effettuato il 7 luglio 2017 presso struttura sanitaria pubblica di Caltanissetta.

Sul caso in questione il Garante nazionale ritiene opportuno acquisire maggiori informazioni.

Si rileva infatti che le recenti modifiche normative hanno disciplinato il procedimento di accertamento dell'età anagrafica introducendo una serie di garanzie a tutela di chi vi sia sottoposto.

In particolare, la legge 7 aprile 2017 n. 47 prevede che gli accertamenti socio-sanitari volti all'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati siano disposti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni (art. 19 bis decreto legislativo 18 agosto 2015, n.142 come dalla legge 7 aprile 2017 n. 47).



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

E' noto, altresì, come il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2016 n.234 recante "Regolamento concernente la definizione dei meccanismi per la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati vittime di tratta" abbia introdotto il criterio di invasività progressiva e l'approccio multidisciplinare nelle procedure di accertamento sanitario dell'età.

Preso atto dei tempi serrati con cui sono state realizzate le verifiche nei confronti di [M.Z.], **il Garante nazionale è interessato ad avere ragguagli sulle modalità con cui è stata garantita l'attuazione della normativa vigente in tema di identificazione dei minori stranieri non accompagnati nel caso specifico.**

Nel presentare questo Rapporto, **il Garante NPL ricorda che ogni monitoraggio rappresenta intrinsecamente un elemento di collaborazione con le Istituzioni, ringrazia il Ministero dell'Interno e, in particolare, le articolazioni interessate all'operazione qui riportata, nonché il capo scorta e il personale che ha operato per la disponibilità e la cooperazione durante il monitoraggio.**

Il Rapporto contiene alcune raccomandazioni e la richiesta di alcuni chiarimenti ai quali il Garante NPL chiede sia data risposta da parte delle competenti Autorità entro venti giorni. Il Rapporto sarà reso pubblico sul sito del Garante, senza alcuna indicazione di nomi, trascorsi i quindici giorni indicati, insieme alle risposte che saranno pervenute in tale data.

Roma, 2 novembre 2017

il Presidente  
del Garante Nazionale  
Mauro Palma